

## RIPRESA-SACE E CONFINDUSTRIA PUGLIA INCONTRANO LE IMPRESE: EXPORT +5% NEL 2014



“Tornare a crescere con l’export. Dalla Puglia al mondo: esperienze e strumenti per ripartire”. E’ il titolo del convegno nel corso del quale Sace incontra a Bari le imprese pugliesi in un Convegno organizzato insieme a Confindustria Puglia, per un confronto sulle prospettive di crescita e sulle strategie da adottare per intraprendere percorsi di internazionalizzazione verso i mercati a maggior potenziale per i prodotti della Regione, che ha registrato una delle migliori performance esportative a livello nazionale nel 2014.

Solo nell’ultimo anno, oltre 500 imprese pugliesi, in prevalenza Pmi, si sono rivolte a Sace per sostenere i loro progetti di export e internazionalizzazione. Nei loro confronti SACE ha concluso operazioni per circa 300 milioni di euro, potendo contare sul supporto operativo di un ufficio dedicato a Bari.

“Se l’Italia si internazionalizzasse di più, cogliendo a pieno il potenziale offerto dai mercati più promettenti per l’export, potrebbe recuperare ben 9 punti di Pil nei prossimi quattro anni – ha dichiarato il presidente di Sace Giovanni Castellaneta – Una partita importante, in cui le imprese pugliesi possono giocare un ruolo significativo: partono con numerosi punti di forza, come dimostra la *performance* esportativa dell’ultimo anno, ma possono e devono spingersi oltre, approcciando destinazioni nuove, dalla Cina ai Paesi del Golfo, dotandosi degli strumenti assicurativo-finanziari giusti per diventare più competitivi, rafforzare la capacità d’investimento, proteggersi dai rischi e crescere in sicurezza. Scegliere un partner come Sace può fare la differenza in questa direzione”.

“Internazionalizzarsi è il modo migliore per superare la crisi con successo. Un’opportunità per le imprese che

diventa esigenza, se si guarda allo scenario economico attuale – ha dichiarato Domenico Favuzzi, presidente di Confindustria Puglia – A guidare l'export del Sud è proprio la Puglia, regione tra le più dinamiche anche a livello nazionale. Confindustria Puglia è impegnata da tempo a rafforzare la competitività internazionale e l'export delle imprese della regione nei mercati esteri, anche attraverso specifiche azioni di sistema. In questa direzione si muove la collaborazione con Sace per affiancare le imprese sui mercati internazionali e aiutarle ad individuare gli strumenti assicurativo-finanziari più adatti alle proprie esigenze”.

#### *Export pugliese: quali i trend?*

La Puglia è tra le regioni best performer in Italia in termini di crescita dell'export, con un incremento delle vendite del 4,9% nei primi nove mesi del 2014, per un valore totale di circa 6 miliardi di euro.

Segnali particolarmente positivi provengono dai settori dei prodotti in metallo (+24,3%), in netta ripresa rispetto al dato negativo del 2013, ma anche quelli del Made in Italy più tradizionale: tessile & abbigliamento (+13,2%), in cui spicca il distretto delle calzature di Bari, meccanica strumentale (+10,4%), grazie alla performance eccellente del distretto barese della meccatronica, e agroalimentare (+10,3%).

Nonostante i mercati dell'area Euro rimangano le principali mete dell'export pugliese (con Germania, Francia e Spagna in testa), il posizionamento geografico strategico della Regione – un arco sul Mediterraneo – garantisce buone performance nei principali Paesi dell'area balcanica (Albania e Croazia), ma anche in Medio Oriente e Nord Africa (Turchia, Arabia Saudita, Tunisia e Algeria) dove il contesto operativo più rischioso è controbilanciato da solidi legami commerciali instaurati nel tempo.

Crescono anche le vendite nei mercati avanzati extra Ue (Giappone e Canada) e in quelli emergenti (Cina) in cui sta aumentando sempre di più la domanda di beni di consumo Made in Italy. È da qui che secondo Sace proverranno le migliori opportunità nel medio-lungo termine anche per l'export pugliese.

#### *Esempi di operazioni di Sace*

Le attività di SACE in Puglia rispecchiano il dinamismo di una Regione che ha avviato un importante processo di internazionalizzazione, ma con ampi margini di sviluppo verso nuovi mercati emergenti.

Made in Italy “di consumo”: agroalimentare, abbigliamento

*Abbigliamento.* Sace ha garantito finanziamenti per un totale di 1,6 milioni di euro erogati a favore di **Mafrat**, azienda barese di abbigliamento, destinati a coprire i costi di partecipazione a fiere internazionali e di apertura di negozi monomarca nei mercati asiatici e medio orientali. Ha sostenuto inoltre i piani di crescita internazionali di **Primadonna**, noto brand di calzature e accessori moda di Bitonto (Bari).

*Vino.* SACE ha sostenuto la **cooperativa brindisina Cantine due Palme** con una garanzia su un finanziamento da 1 milione di euro destinato all'acquisto di uve per la produzione di vino pregiato per i mercati esteri e alla copertura

dei costi di partecipazione alla fiera Vinitaly.

Made in Italy “tecnologico”: meccanica di precisione, tecnologie innovative

*Information Technology.* SACE ha garantito un finanziamento da 1 milione di euro finalizzato all’aumento di capitale della controllata brasiliana di **Exprivia**, azienda con sede a Molfetta specializzata in servizi tecnologici e soluzioni IT e quotata in Borsa. SACE ha sostenuto i piani di crescita all’estero di **Mer Mec**, azienda pugliese leader nella ricerca, progettazione e costruzione di sistemi speciali per la gestione di infrastrutture ferroviarie, offrendo le garanzie necessarie per l’esecuzione di importanti commesse in Polonia, Australia, Arabia Saudita e Cile.

Infrastrutture strategiche

*Rinnovabili.* Sace ha garantito un finanziamento da 42,4 milioni di euro su base *project finance* per la costruzione del **parco eolico di Ascoli Satriano (Foggia)** da parte di Eurowind, azienda pugliese del gruppo Lomaestro.

*(Foto: Domenico Favuzzi, presidente di Confindustria Puglia)*